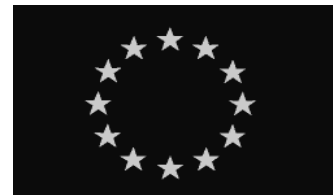


Istituzioni economiche internazionali

29 marzo 2004

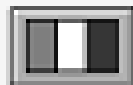


le tappe



Dalle Comunità all'Unione europea

A. De Gasperi



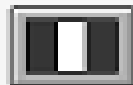
La cooperazione economica, nel settore energetico e produttivo, avvia il processo di unificazione degli Stati d'Europa.

K. Adenauer



Il piano del francese Jean Monnet ispirerà l'azione dei "padri fondatori" dell'Europa comunitaria, tra i quali Schuman, Adenauer, De Gasperi, Spaak, che porterà alla creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

R. Schuman



P. H. C. Spaak



1 *Le tappe*

1951 - EU 6 - CECA



LE ISTITUZIONI

CECA

- **ASSEMBLEA**
- **CONSIGLIO**
- **ALTA AUTORITA'**
- **CORTE DI GIUSTIZIA**
- **comitato consultivo**

CEE

- ***PARLAMENTO***
- ***CONSIGLIO***
- ***COMMISSIONE***
- ***CORTE DI GIUSTIZIA***
- ***comitato economico e sociale***

UE

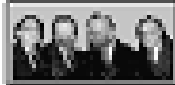
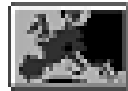
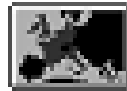
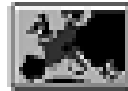
- ***corte dei conti***



Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



1951 1957 1973 1979 1981 1986 1989 1990 1992 1995

CECA

CEE



Atto Unico

Trattato sull'Unione

Dalle Comunità all'Unione europea



Belgio, Germania federale, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi sono gli Stati fondatori della Ceca

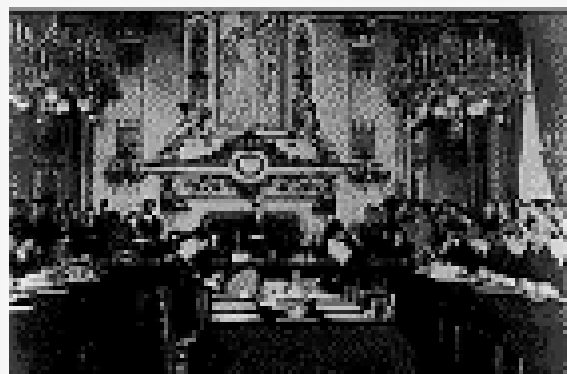
L'Assemblea parlamentare di cui è dotata la Ceca è composta da 78 membri.



1 Le tappe



Capitoli



Comunità europea del carbone e dell'acciaio

Il Trattato, firmato a Parigi il 18 Aprile 1951 da Belgio, Francia, Germania federale, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, consente la gestione comune del carbone, primaria fonte di energia, e della produzione dell'acciaio.



1 Le tappe



0 500 km

1957 - EU 6 - CEE

belgio
paesi bassi
lussemburgo
francia **germania federale**
italia





Dalle Comunità all'Unione europea

Trattati della Comunità economica europea (Cee) e della Comunità europea dell'energia atomica (Ceea)

1-3 giugno 1955 La conferenza di Messina del 1955 dà l'avvio alla preparazione dei Trattati firmati a Roma il 25 marzo 1957 da Belgio, Germania federale, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, per costruire un mercato comune attraverso l'unione doganale e coordinare l'utilizzo comune dell'energia nucleare a scopi pacifici.

Nei marzo 1958 a Strasburgo si riunisce, per la prima volta, l'Assemblea parlamentare europea della Cee, composta di 142 deputati, designati dai rispettivi Parlamenti nazionali.



0 500 km

1973 - EU 9 - CEE

irlanda
regno unito danimarca



Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



Dalle Comunità all'Unione europea



Aderiscono alla Comunità Danimarca, Irlanda e Regno Unito.

I Trattati del 1957 hanno istituito l'Assemblea parlamentare europea, divenuta poi, il 30 marzo 1962, Parlamento europeo. Con le nuove adesioni i suoi membri, designati dai Parlamenti nazionali, passano da 142 a 198.



1 Le tappe



Capitoli

• Premere ESC per uscire dal "Dichiaro dell'Europa"

• Fare "click" con il MOUSE sui bottoni attivi



1951 1957 1973 1979 1981 1986 1989 1990 1992 1995

CECA

CEE



Atto Unico

Trattato sull'Unione

Dalle Comunità all'Unione europea

I deputati del Parlamento europeo, fino a quel tempo designati dai Parlamenti degli Stati membri, vengono eletti nel giugno 1979 per la prima volta a suffragio universale diretto.



i cittadini della Comunità eleggono direttamente i loro rappresentanti al Parlamento europeo.

I 410 deputati del Parlamento europeo si riuniscono per la prima volta, a Strasburgo, il 17 luglio 1979.



1 Le tappe



• Premiere ESC per usare il "Dollaro dell'Europa"

• Fare "colloci" con il FRACUS: sui bottoni attivi

1981 - EU 10 - CEE



grecia



Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



Dalle Comunità all'Unione europea



La Grecia aderisce alla Comunità, che si allarga verso Oriente.

Con l'adesione della Grecia i deputati diventano 434



1

Le tappe



Capitoli

0 500 km

1986 - EU 12 - CEE

portogallo

spagna



Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



1951 1957 1973 1979 1981 1986 1989 1990 1992 1995

CECA

CEE



Atto Unico

Trattato sull'Unione

Dalle Comunità all'Unione europea



La Spagna ed il Portogallo aderiscono alla Comunità.

Il Mediterraneo assume un peso maggiore nell'Europa comunitaria.

I deputati del Parlamento europeo diventano 518.



1

Le tappe



Capitoli



Dalle Comunità all'Unione europea

Atto Unico europeo

i 12

- si impegnano a creare un mercato europeo effettivamente unificato entro il 31.XII.1992
- si impegnano a cooperare in materia di politica estera

Il Mercato Unico

Si rafforzano i poteri del Parlamento europeo

- più intensa partecipazione al processo legislativo
- potere di ratifica dei trattati di adesione e degli accordi di associazione





Dalle Comunità all'Unione europea

Atto Unico europeo

Il Mercato Unico è uno spazio senza frontiere in cui è assicurata la libera circolazione, senza pagare dazi e senza formalità doganali, delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone

Il mercato unico europeo è il più grande mercato del mondo e consente:

- produzione su vasta scala
- creazione di posti di lavoro
- stabilità dei prezzi
- ampia scelta per i consumatori





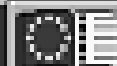
Dalle Comunità all'Unione europea



Il 9 novembre 1989 crolla il muro di Berlino

L'Europa abbatte le barriere ideologiche. Si creano i presupposti di un'eventuale, futuro allargamento anche ai paesi dell'Europa centrale e orientale (Peco).

conseguenze...





Dalle Comunità all'Unione europea



I mutamenti politici che avvengono all'Est spingono i Paesi membri della Comunità ad integrare il futuro Trattato sull'unione economica e monetaria con una parte riguardante l'unione politica e la difesa comune





Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



1951 1957 1973 1979 1981 1986 1989 1990 1992 1995

CECA

CEE



Atto Unico

Trattato sull'Unione

Dalle Comunità all'Unione europea



Dopo la riunificazione tedesca entrano a far parte della Comunità i territori della Germania orientale.

Fino alle successive elezioni a suffragio universale (1994), i 18 deputati dei Länder della Germania orientale hanno lo "status" di osservatori nel Parlamento europeo.



1

Le tappe



Capitoli

0 500 km

1995 - EU 15 - UE

finlandia

svezia

austria

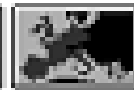
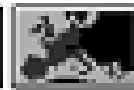




Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



1951 1957 1973 1979 1981 1986 1989 1990 1992 1995

CECA

CEE



Atto Unico

Trattato sull'Unione

Dalle Comunità all'Unione europea



L'Austria, la Finlandia e la Svezia aderiscono all'Unione.

I membri del Parlamento europeo salgono a 626.



1

Le tappe



Capitoli

1995 - EU 15 - UE

l'allargamento

2004 2007

gli stati membri

- Belgio
- Danimarca
- Germania
- Grecia
- Spagna
- Francia
- Italia
- Irlanda
- Lussemburgo
- Paesi Bassi
- Austria
- Portogallo
- Finlandia
- Svezia
- Regno Unito

i paesi candidati

- Bulgaria
- Repubblica Ceca
- Estonia
- Cipro
- Lettonia
- Lituania
- Ungheria
- Malta
- Polonia
- Romaniaa
- Slovenia
- Slovacchia
- Turchia



Verso l'Unione europea

1945

...il futuro



Dalle Comunità all'Unione europea

Trattato sull'Unione europea

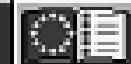
Il Trattato, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1 novembre 1993, istituisce l'Unione europea e impegna i Paesi membri in particolare:

- in campo economico a istituire un'unione economica e monetaria con una moneta unica e stabile
- in campo politico ad attuare una politica estera e di sicurezza comune (Pesc) che promuova la pace e il progresso nel mondo



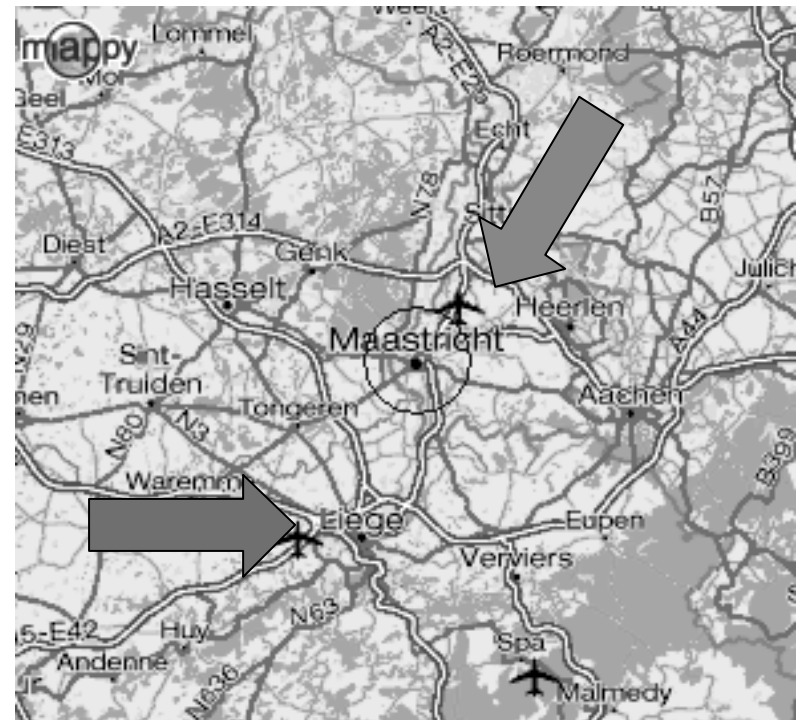
1

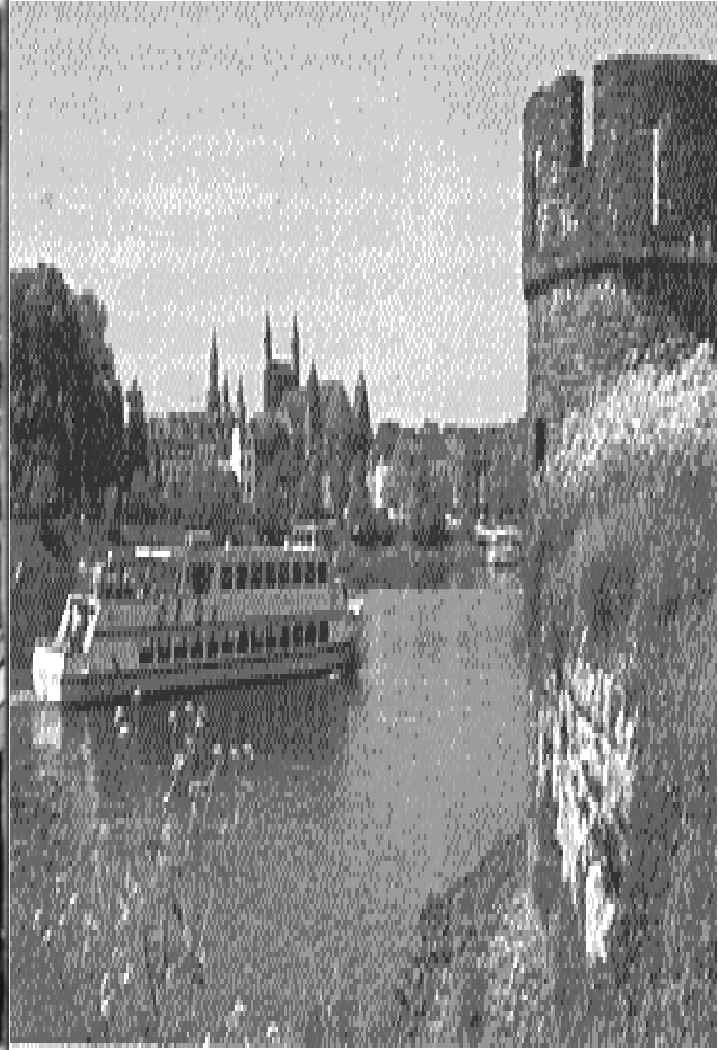
Le tappe



Capitoli





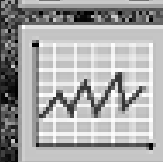
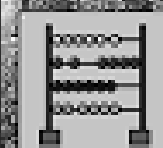




Perché
Maastricht?



L'Europa
verso il 2000

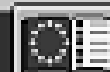


1992: Maastricht

"...conseguire il rafforzamento e la convergenza delle proprie economie (..) istituire un'Unione economica e monetaria che comporti, in conformità delle disposizioni del presente trattato, una moneta unica e stabile,..."

(dal Preambolo del Trattato sull'Unione)

criteri di convergenza economica



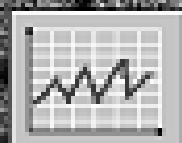
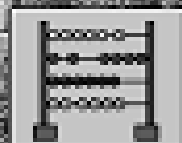
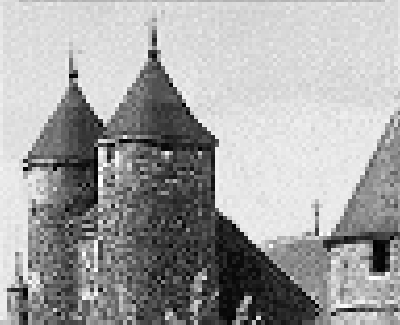
€ Il Trattato di Maastricht



Perché
Maastricht?



L'Europa
verso il 2000



Criterio deficit / Pil

Il deficit pubblico deve tendere al livello del 3% del Pil.
A questo obiettivo devono mirare i conti pubblici degli Stati membri.



Criterio debito / Pil

Il debito pubblico deve tendere al 60% del Pil.
Ogni Stato dovrà dimostrare che è in atto un rapido e irreversibile risanamento dei conti con una progressiva riduzione del debito verso il traguardo del 60%.



← criteri di convergenza economica



4 *Maastricht: come funziona?*



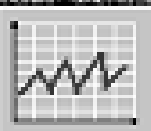
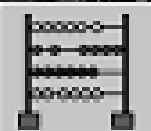
Capitoli



Perché
Maastricht?



L'Europa
verso il 2000



1992: Maastricht



Criterio dell'inflazione

Il tasso di inflazione medio annuo di ogni Paese che aderirà all'euro non dovrà essere superiore di 1,5 punti percentuali all'inflazione dei tre Paesi con minore inflazione.



criteri di convergenza economica

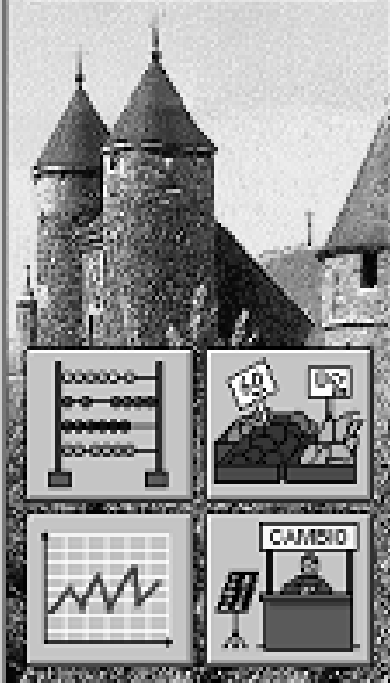




Perché
Maastricht?



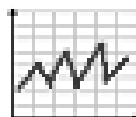
L'Europa
verso il 2000



1992: Maastricht

Criterio dei tassi a lungo termine

Il tasso di interesse nominale a lungo termine non dovrà eccedere di oltre 2 punti percentuali il livello dei tassi dei tre Paesi a più bassa inflazione.



criteri di convergenza economica





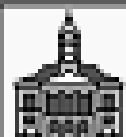


Anche dopo l'introduzione dell'euro sarà necessario mantenere la convergenza economica tra gli Stati che parteciperanno alla moneta unica.

Il Patto di stabilità è nato al Consiglio europeo di Dublino del dicembre 1996

Il Patto di stabilità rafforzerà l'impegno a mantenere sane le finanze pubbliche degli Stati membri e stabilirà le regole da applicare nel caso il disavanzo pubblico dovesse superare il valore di riferimento.





Anche dopo l'introduzione dell'euro sarà necessario mantenere la convergenza economica tra gli Stati che parteciperanno alla moneta unica.

Il limite del 3% tra deficit pubblico e prodotto interno lordo si può superare solo in caso di eccezionali recessioni o di gravi calamità naturali.

Se la barriera del 3% viene superata per altri motivi, i Paesi responsabili dovranno versare nelle casse dell'Unione europea una "multa" da parcheggiare in un deposito infruttifero.

Se entro due anni lo Stato non è riuscito a ritornare alla normalità, la cifra è perduta e passa al bilancio comunitario.



il percorso



le tappe

2 le istituzioni



L'organizzazione dell'Unione europea

Istituzioni

Organi

Organismi decentrati



*I mezzi
e gli strumenti d'azione
dell'Unione europea*

Le istituzioni, gli organi
e le loro sedi

2

Il quadro istituzionale



Capitoli



L'organizzazione dell'Unione europea



Leggi dell'Unione



Strasburgo



Bruxelles

Corte di Giustizia

Corte dei Conti



Parlamento

Consiglio

Commissione

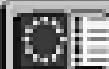


Lussemburgo



2

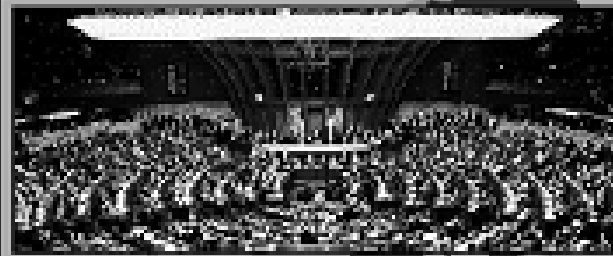
Il quadro istituzionale



Capitoli



Strasburgo



Parlamento

Consiglio

Commissione

626

deputati
di cui 87 italiani

Corte di Giustizia

Corte dei Conti

IL PARLAMENTO EUROPEO

(Strasburgo, Bruxelles, Lussemburgo)

E' composto dai rappresentanti dei popoli degli Stati membri dell'Unione, eletti ogni 5 anni a suffragio universale diretto. I deputati sono riuniti in gruppi politici. Venti commissioni permanenti preparano i lavori delle sedute plenarie.

funzioni:

- approva il bilancio
- partecipa al processo legislativo dell'Unione
- rivolge interrogazioni al Consiglio e alla Commissione
- esprime il proprio parere decisivo (parere conforme) in merito all'adesione di nuovi Stati membri





1

ministro

per ogni Stato membro



una riunione del Consiglio dell'Unione

Parlamento

Consiglio

Commissione



Bruxelles

Corte di Giustizia

Corte dei Conti

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE (Bruxelles)

E' composto dai ministri dei Governi degli Stati membri dell'Unione; le riunioni avvengono per settore di competenza (Esteri, Finanze, Agricoltura, ecc.).

funzioni:

- partecipa al processo legislativo - è l'organo che adotta le leggi dell'Unione

IL CONSIGLIO EUROPEO

riunione periodica dei Capi di Stato o di Governo per definire gli obiettivi generali dell'Unione.



2

Il quadro istituzionale



Capitali



20
membri
di cui 2 italiani



Parlamento

Consiglio

Commissione



Bruxelles

Corte di Giustizia

Corte dei Conti

LA COMMISSIONE EUROPEA (Bruxelles)

E' composta da Commissari designati per cinque anni dai Governi degli Stati membri dell' Unione.

I Commissari sono indipendenti rispetto ai Governi che li nominano.

funzioni:

- vigila sulla corretta applicazione dei trattati
- nel processo legislativo dell'Unione ha il potere di iniziativa
- definisce il modo in cui raggiungere gli obiettivi comuni





La Corte di Giustizia

15 giudici
 di cui **1** italiano
9 avvocati generali

Corte di Giustizia

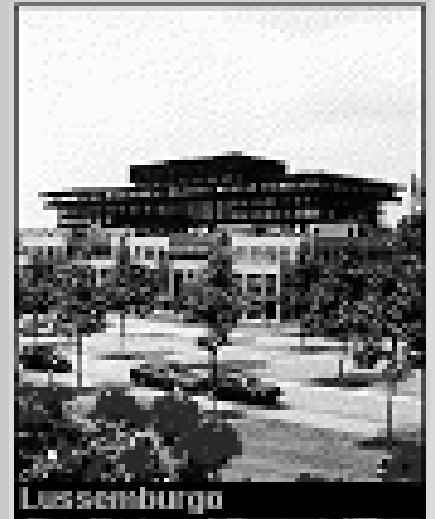
Corte dei Conti

LA CORTE DI GIUSTIZIA (Lussemburgo)

E' composta da Giudici nominati per sei anni dai Governi degli Stati membri dell'Unione.

funzioni:

- assicura il rispetto dei Trattati
- fornisce la corretta interpretazione delle disposizioni dei Trattati
- dirime le controversie tra il diritto comunitario e il diritto nazionale



Lussemburgo





LA CORTE DEI CONTI (Lussemburgo)

E' composta da membri designati dal Consiglio, scelti tra persone che hanno svolto tale attività nei rispettivi paesi.

funzioni:

- controlla le entrate e le spese dell'Unione
- esamina i conti di tutti gli organismi dell'Unione
- presenta una relazione annuale pubblicata sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee



Corte di Giustizia

Corte dei Conti



Parlamento

Consiglio

Commissione



Lussemburgo

15
membri
di cui 1 italiano





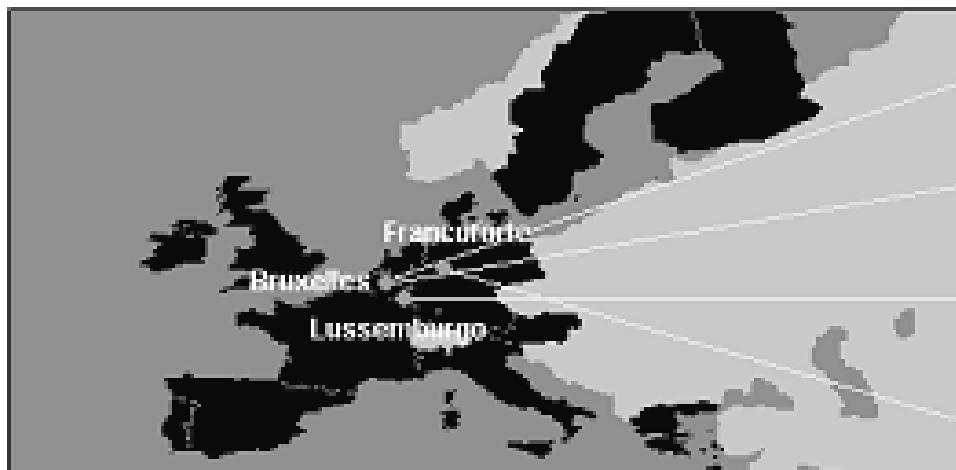
L'organizzazione dell'Unione europea

Istituzioni

Organi

Organismi decentrati

*I mezzi
e gli strumenti d'azione
dell'Unione europea*



Comitato economico
e sociale

Comitato delle regioni

Banca europea
per gli investimenti

Istituto monetario
europeo

2

Il quadro istituzionale



Capitoli



L'organizzazione dell'Unione europea

Istituzioni

Organi

Organismi decentrati

*I mezzi
e gli strumenti d'azione
dell'Unione europea*

*Comitato economico e sociale
(Bruxelles)*

222
*membri
di cui 24 italiani*

E' composto di rappresentanti degli ambienti socio-economici, nominati per 4 anni dal Consiglio su indicazione degli Stati membri.

Fornisce, obbligatoriamente o su propria iniziativa, al Consiglio e alla Commissione pareri tecnici non vincolanti sui progetti legislativi.

Comitato economico
e sociale

Comitato delle regioni

Banca europea
per gli investimenti

Istituto monetario
europeo

2

Il quadro istituzionale



Capitoli



L'organizzazione dell'Unione europea

Istituzioni

Organi

Organismi decentrati

*I mezzi
e gli strumenti d'azione
dell'Unione europea*

*Comitato delle regioni
(Bruxelles)*

222
*membri
di cui 24 italiani*

E' composto di rappresentanti delle collettività regionali e locali nominati dal Consiglio su proposta degli Stati membri. Fornisce pareri non vincolanti al Consiglio e alla Commissione, obbligatori o su propria iniziativa, in diversi settori, tra i quali l'istruzione, la gioventù, la cultura, la sanità pubblica etc.

Comitato economico
e sociale

Comitato delle regioni

Banca europea
per gli investimenti

Istituto monetario
europeo

2

Il quadro istituzionale



Capitoli



L'organizzazione dell'Unione europea

Istituzioni

Organi

Organismi decentrati

*I mezzi
e gli strumenti d'azione
dell'Unione europea*

*Banca europea per gli
investimenti
(Lussemburgo)*

E' l'istituzione finanziaria dell'Unione europea dotata di capitali sottoscritti dagli Stati membri.

Contribuisce alla realizzazione di investimenti pubblici o privati per raggiungere gli obiettivi dell'Unione. Finanzia anche investimenti nei Paesi che hanno concluso accordi di cooperazione con l'Unione europea.

Comitato economico
e sociale

Comitato delle regioni

Banca europea
per gli investimenti

Istituto monetario
europeo

2

Il quadro istituzionale



Capitali

il percorso



1 le tappe

2 le istituzioni

3

il processo normativo

il processo normativo

***La Unione Europea può adottare i
seguenti atti normativi :***

raccomandazioni

risoluzioni

regolamenti

decisioni

direttive

il processo normativo

*raccomandazioni e risoluzioni
che non sono vincolanti*

decisioni

***che sono direttamente vincolanti per le
persone alle quali sono destinate,
inclusi gli Stati membri, le persone
fisiche e le persone giuridiche,***

il processo normativo

regolamenti

che sono vincolanti e direttamente applicabili in tutti gli Stati membri

direttive

che devono essere applicate tramite leggi o regolamenti nazionali degli Stati membri entro scadenze ben definite (generalmente comprese fra 18 mesi e due anni).

il processo normativo

I regolamenti

sono vincolanti e direttamente applicabili in tutti gli Stati, ed a essi devono attenersi non solo gli Stati, ma tutti i soggetti agenti nello Stato, le aziende, i privati cittadini singoli e nelle libere associazioni.

il processo normativo

Le decisioni

***sono vincolanti direttamente per le
persone alle quale sono
destinate : Stati, persone fisiche o
persone giuridiche.***

il processo normativo

Le direttive

sono vincolanti per gli Stati, che entro determinati tempi devono predisporre gli strumenti giuridici per renderle operative nell'interno dello Stato.

il processo normativo

Si parla tuttavia di efficacia diretta, tanto delle direttive, quanto dei trattati, come portato della giurisprudenza costante della Corte di Giustizia.

ATTENZIONE !!!!

si può parlare di efficacia diretta, ma solo sul piano processuale



L'organizzazione dell'Unione europea

REGOLAMENTI

sono applicabili direttamente in tutti gli Stati membri

DIRETTIVE

in ogni Stato membro devono essere convertite in leggi nazionali

DECISIONI

sono misure dirette a specifici destinatari: un governo, un'impresa o un privato

Processo di formazione delle leggi

proposta di legge



adozione della legge dell'Unione

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

1992/1993
12 luglio 1993
Legislazione



2

Il quadro istituzionale



Capitoli

L'organizzazione dell'Unione europea

REGOLAMENTI

sono applicabili direttamente in tutti gli Stati membri

DIRETTIVE

in ogni Stato membro devono essere convertite in leggi nazionali

DECISIONI

sono misure dirette a specifici destinatari: un governo, un'impresa o un privato

Processo di formazione delle leggi

proposta di legge



adozione della legge dell'Unione

La Commissione interpreta le esigenze dei cittadini dell'Unione e, sulla base del suo potere d'iniziativa, le converte in proposte di legge che presenta al Parlamento e al Consiglio.



REGOLAMENTI

sono applicabili direttamente in tutti gli Stati membri

DIRETTIVE

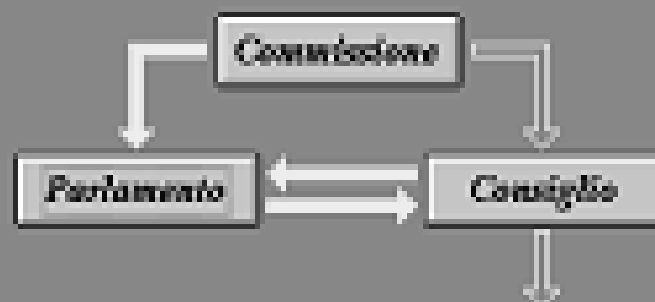
in ogni Stato membro devono essere convertite in leggi nazionali

DECISIONI

sono misure dirette a specifici destinatari: un governo, un'impresa o un privato

Processo di formazione delle leggi

proposta di legge



adozione della legge dell'Unione

Il Parlamento formula il suo parere sulle proposte di legge e collabora strettamente con la Commissione e il Consiglio per la formulazione definitiva delle leggi.





L'organizzazione dell'Unione europea

REGOLAMENTI

sono applicabili direttamente in tutti gli Stati membri

DIRETTIVE

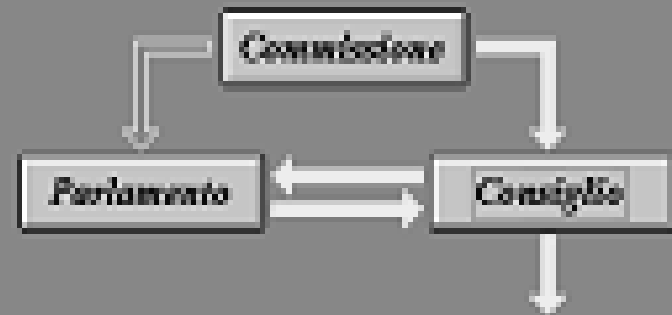
in ogni Stato membro devono essere convertite in leggi nazionali

DECISIONI

sono misure dirette a specifici destinatari: un governo, un'impresa o un privato

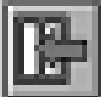
Processo di formazione delle leggi

proposta di legge



adozione della legge dell'Unione

Il Consiglio riceve dalla Commissione le proposte di legge, corredate delle modifiche eventualmente introdotte dal Parlamento. Il Consiglio adotta formalmente le leggi.





4

il superamento dei dualismi

5

le politiche industriali

le politiche settoriali

le politiche strutturali

i dualismi



ogni sistema economico presenta degli squilibri regionali nello sviluppo

aree ricche o sviluppate

aree povere o meno sviluppate

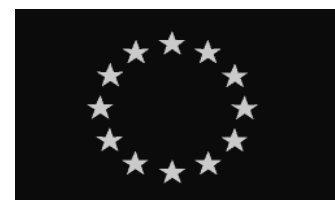
la dottrina economica e l'osservazione empirica concordemente affermano che tali forme di dualismi tendono ad aumentare le differenze nei processi di integrazione

Da qui la necessità di intervenire



Tra gli strumenti utilizzati dalla CEE - UE
per eliminare o almeno attenuare
i dualismi
ci sono le politiche industriali
nel quadro del principio della sussidiarietà e
dell'adeguamento alle condizioni dei rapporti
generali dell'economia internazionale

le politiche industriali



<i>in economia</i>	<i>1950</i>	<i>2000</i>
<i>SCAMBI</i>	<i>INTER- NAZIONALI</i>	<i>GLOBALI</i>
<i>OBIETTIVI</i>	<i>pieno impiego</i>	<i>competitività</i>
<i>POLITICHE</i>	<i>settoriali</i>	<i>strutturali</i>

Le grandi politiche comunitarie

**La politica agricola comune (PAC)
sostenuta dal**

**Fondo europeo agricolo di orientamento e
di garanzia (FEOAG) ;**

La politica della pesca ;

La politica dell'ambiente ;

La politica dell'energia ;

La politica dei trasporti e delle infrastrutture ;

La politica della concorrenza ;

La politica sociale ;

La politica dei consumatori.

LE POLITICHE STRUTTURALI

i fondi strutturali :

FSE - Fondo Sociale europeo

**FERS - Fondo europeo di sviluppo
regionale**

**FEOGA - Fondo europeo di orientamento
e garanzia agricola.**

LE POLITICHE STRUTTURALI

gli interventi della BEI - Banca europea di investimento

i programmi integrati mediterranei

***le operazioni di sviluppo integrato
con i programmi di sostegno per la modernizzazione
dell'industria.***

GLI OBIETTIVI

ANTICHI

obiettivo n. 1 : sviluppo ed adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo ;

obiettivo n. 2 : riconversione delle regioni colpite gravemente da declino industriale ;

obiettivo n. 3 : lotta contro la disoccupazione di lunga durata, inserimento professionale dei giovani (di meno di 25 anni) e integrazione delle persone esposte all'esclusione del mercato del lavoro ;

obiettivo n. 4 : facilitare l'adattamento dei lavoratori alle trasformazioni industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione ;

obiettivo n. 5a : accelerazione dell'adattamento delle strutture di produzione, di trasformazione, di commercializzazione nell'agricoltura e nella silvicoltura, aiuto all'ammodernamento e alla ristrutturazione della pesca e dell'acquacoltura ;

NUOVI OBIETTIVI 2000-2006

obiettivo n. 1 : sviluppo ed adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo ;

obiettivo n. 2 : riconversione delle regioni in crisi strutturale ;

obiettivo n. 3 : benefici per le regioni che necessitano di sostegno per
istruzione
formazione
e occupazione.

Sono comprese tutte quelle regioni che non siano già incluse nell'obiettivo 1

il principio di sussidiarietà

....i più elevati livelli di governo dovrebbero esercitare solo funzioni che assicurino beni pubblici che non possono essere forniti in modo efficiente ed efficace da livelli più bassi.....

....che equivale : i beni pubblici devono essere forniti al più basso livello possibile.....il più vicino ai cittadini

il principio di sussidiarietà

sussidiarietà orizzontale

sussidiarietà verticale

sussidiarietà orizzontale

***LO STATO FACCIAMO CIÒ CHE I
CITTADINI NON POSSONO FARE***

sussidiarietà verticale

no

principio di competenza

competenza assoluta

sì

competenze diffuse

le risorse dell'ue

bilancio in pareggio

potere del Parlamento

le risorse dell'ue

le entrate

- le tariffe doganali esterne
 - intera per tutti i beni
 - una parte per i prodotti agricoli
- 1,4% dell'IVA
- aliquota commisurata al PIL

30%

60%

10%